

Definizione e compiti dell'agronomia

Il termine *agronomia* deriva da due parole greche che significano campo e norma (o legge) per cui sembrerebbe indicare il *complesso di norme che regolano la conduzione dei campi*. Agronomia avrebbe perciò un significato molto ampio e, in effetti, fino al secolo diciannovesimo gli agronomi comprendevano in un unico insegnamento tutta la scienza e la pratica agricola.

In seguito, il concetto si è evoluto soprattutto in senso restrittivo (Berti Pichat, Marro, Todaro, E. De Cillis, Pantanelli, Jannacone, Cavazza e altri).

A livello internazionale essa è oggi semplicemente definita "*La scienza delle coltivazioni*".

Volendo essere un po' meno sintetici, ci sembra che per agronomia si possa intendere "*La scienza che studia il sistema colturale nei suoi vari aspetti e interconnessioni: influenze reciproche fra ambiente e agricoltura, interventi dell'uomo sui fattori che determinano la produzione vegetale agraria, risposte quantitative e qualitative delle colture a detti interventi, effetti delle scelte operative sulle modalità del processo produttivo e sulla fertilità del suolo*".

Con Luigi Cavazza (1970) si può affermare che "L'agronomia è scienza. Essa non identifica né studia come tali i fattori della produzione vegetale agraria (ciò è compito di discipline propedeutiche ad essa, i fattori meteorici sono studiati come tali dai meteorologi, il terreno come tale dai pedologi, la pianta dai botanici ecc.) ... l'agronomia ha invece per oggetto le relazioni funzionali tra l'intervento dell'uomo sui detti fattori e la produzione delle piante agrarie. Dai fattori in esame sono esclusi i fattori economici, politici, sociali e psicologici. La produzione di cui si occupa l'agronomia è quella vegetale agraria, esclusa perciò la produzione del tutto spontanea della vegetazione naturale... Lo studio agronomico presuppone un'adeguata conoscenza del sistema pianta-terreno-atmosfera-ambiente biologico, su cui l'agronomo deve operare. Una tale conoscenza è in massima parte assicurata da botanica, da pedologia e chimica agraria, da meteorologia e climatologia ecc.; le conoscenze sulle relazioni tra i vari membri di questo sistema sono più specificamente approfondite dall'ecologia vegetale e, tenendo conto anche dell'intervento tecnico dell'uomo, *dall'ecologia vegetale agraria*".

Tenuto conto delle evoluzioni conoscitive e delle problematiche di settore maturate in seguito, ci sembra oggi corretto aggiungere che l'agronomia comprende anche:

– lo studio degli effetti dell'ambiente e dei cambiamenti climatici sulle colture agrarie, e quindi della vocazione agronomica generale del territorio e delle vocazioni colturali specifiche;

- lo studio degli effetti dell'agricoltura sull'ambiente e, più in generale, dei suoi rapporti con l'inquinamento (acqua, atmosfera, terreno) e il paesaggio;
- lo studio degli interventi dell'uomo (lavorazioni, irrigazione, concimazione ecc.) sui fattori che determinano la produzione vegetale agraria;
- lo studio delle relazioni fra interventi dell'agricoltore e fertilità del suolo (evoluzione della sostanza organica, salinità, erosione ecc.).

La materia agronomica può essere suddivisa in: *agronomia generale e agronomia speciale*.

L'agronomia generale, chiamata anche semplicemente *agronomia*, comprende: *agronomia ambientale (o territoriale)*, che tratta le influenze reciproche fra produzione vegetale agraria ed ambiente, e definisce le metodologie di analisi e di pianificazione agronomica dell'uso agricolo del territorio;

agronomia aziendale, che si occupa delle scelte e degli interventi tecnici eseguiti nell'ambito dell'azienda agraria e dei loro effetti, a breve e lungo termine, sulle produzioni vegetali.

In pratica, rispetto al passato, l'insegnamento dell'agronomia generale non tratta più, o tratta solo parzialmente, alcuni argomenti che hanno ormai trovato sistemazione adeguata in discipline ben distinte come, ad esempio, Fitoiatria, Parassitologia animale dei vegetali, Patologia vegetale, Miglioramento genetico delle piante agrarie, Meccanizzazione agricola, Arboricoltura generale eccetera. Altri argomenti sono trattati, sia pure in modo quasi sempre complementare, da vari insegnamenti come Biochimica agraria, Biotecnologia agraria, Idraulica agraria, Chimica pedologica, Ecologia vegetale agraria.

L'agronomia speciale si occupa della coltivazione delle singole specie agrarie. Essa è, a sua volta, suddivisa in vari settori e sottosectori: Coltivazioni arboree (Frutticoltura, Viticoltura, Agrumicoltura...), Coltivazioni erbacee (Cerealicoltura, Foraggicoltura...) Orticoltura, Floricoltura, eccetera.

L'agronomia, di per sé stessa, non possiede compiti decisionali. Le scelte operative in agricoltura devono essere formulate sempre sulla base delle indicazioni fornite dalla scienza agronomica, ma si ispirano a ragionamenti di carattere economico, politico, sociale, ambientale o altro.